

## QUI RICCIONE

### 2008: il cambio della "guardia"

ANCHE a Riccione, come a Rimini, il Campo 2008 ha registrato risultati in netto miglioramento rispetto all'anno scorso, anche se con qualche smagliatura sul piano organizzativo. Perché qui, dove l'iniziativa è nata 28 anni fa, è in corso un cambio di guardia generazionale e qualche problema di assestamento è da mettere in conto. I padri fondatori del Centro Comboni stanno poco alla volta passando la mano a un nuovo gruppo di giovani (e meno giovani): i fratelli Marconi (Giulio e Stefano) e poi Sandro, Gilberto, Lazzaro, Marianina, ecc. Gente piena di entusiasmo che, oltre a rimboccarsi le maniche nell'attività di raccolta (l'anno scorso il Campo di Riccione contribuì al risultato finale con 15.700 euro), svolge una intensa attività di sensibilizzazione, anche in stretto raccordo con le istituzioni locali.

Opinione dei ricconesi è infatti che l'attività del Campo non possa limitarsi ad un puro intervento caritativo ("servirebbe solo a metterci a posto la coscienza") ma che occorra invece accompagnare l'aiuto ai poveri con azioni volte ad aggredire le cause della miseria. Cominciando con il modificare il nostro stile di vita, imparando ad essere meno consumisti e più aperti verso altri popoli e altre culture.

In questa direzione sono andate quest'anno diverse iniziative: l'incontro con Padre Moretti del mensile *Nigrizia*, all'interno del Convivio dei Popoli, l'in-



Il mercatino dell'usato di Riccione ha fatto registrare un aumento in termini di entrate (Foto Gallini)

contro sui temi ambientali nell'ambito della Festa del Beato Alessio, il laboratorio con materiali da recupero in collaborazione con il "Progetto lettura" del secondo Circolo e, per finire, i giochi etnici per i bambini delle elementari e il gioco interattivo "Viaggio in Africa" per i ragazzini delle medie. Convegni e giochi a parte, presso la Chiesa di San Francesco, punto di raccolta ricconese, nel corso delle due giornate è stata ammassata una notevole quantità di materiali. In particolare è aumentata la raccolta di indumenti ed è cresciuto l'incasso del mercatino dell'usato che ha raggiunto quest'anno i 3.500 mila euro (2mila in più dell'anno scorso). A questi vanno aggiunti altri 2.700 euro di proventi derivanti dagli spettacoli e dalle varie iniziative collaterali. (a.c.)

## QUI BELLARIA

### "Noi, gente di campagna"

NON LA PENSANO esattamente come i ricconesi i volontari di Bellaria. Gente concreta ("di campagna" si definiscono), poco avvezzi ai fronzoli e abituati ad andare al sodo. Che, nel nostro caso, significa fare il massimo di utile da destinare alle missioni (l'anno scorso il contributo di Bellaria fu di 25.600 euro su 83mila complessivi).

Ne parliamo con Cristian Scagnetti, il responsabile dell'organizzazione: un tipo molto pragmatico, nel movimento scout da una ventina d'anni, con una spiccata vocazione al "fare". Cristian non ha nulla contro convegni e seminari ma bonariamente sottolinea che "se il Campo Lavoro si chiama così, una ragione ci sarà...". Nessuna polemica comunque: il Campo è, per così dire, un'iniziativa federata in cui c'è un obiettivo comune da raggiungere ma largo spazio è garantito all'autonomia operativa delle singole località.

Cristian ci racconta gli ottimi risultati conseguiti quest'anno dal Campo di Bellaria, allestito presso la Parrocchia Santa Margherita. Solo il mercatino dell'usato ha totalizzato 6.400 euro d'incasso (più del 50% rispetto allo scorso anno) a cui vanno aggiunti altri 2mila euro ricavati dalle iniziative collaterali. Che a Bellaria significano tante cose ma non la vendita dei fiori ("le piantine van bene per Rimini o Riccione ma non qui in campagna, dove le trovi a meno nei vivai..."). Ci dice anche delle 40 tonnellate di panni raccolti in due giorni e dei



Il pranzo condiviso è sempre uno dei momenti più belli del Campo Lavoro (Foto Gallini)

soldi che ci si potranno ricavare (Cristian se ne occupa personalmente in quanto responsabile della vendita degli indumenti usati per tutti e tre i Centri di raccolta). E rimarca anche il valore del Campo come esperienza di socializzazione. Perché se le impostazioni delle diverse località per qualche aspetto possono anche divergere, su un punto di certo coincidono: nella voglia di stare insieme. Basti dire che a Bellaria, la domenica hanno pranzato al Campo 250 volontari (altre centinaia si sono fermati a Riccione e Rimini). Il che ha significato risate, allegria, nuove o ritrovate amicizie. Ma anche altri bei soldini per il Campo perché gli alimenti erano in gran parte offerti da ditte locali ma, per il pasto, ogni volontario ha comunque pagato 6 euro. (a.c.)